

B

**Riccardo
ZALLOCCO**

Ufficio Studi
Confartigianato
Imprese Marche

Analisi strutturale dell'artigianato con dipendenti nelle Marche



Introduzione

Questo capitolo, dedicato all'analisi strutturale dell'artigianato con dipendenti nelle Marche, si compone di un primo paragrafo che illustra la situazione attuale del tessuto produttivo marchigiano, con un approfondimento riguardante l'andamento dell'occupazione.

A questo proposito, dagli ultimi dati contenuti nell'Archivio statistico delle imprese attive (Asia)¹, le Marche si confermano la regione più artigiana in Italia in base ad alcune variabili: 1° posto per incidenza imprese artigiane con dipendenti su totale imprese attive con dipendenti (33,1%) rispetto al 24,1% della media italiana, per incidenza degli addetti dell'artigianato su addetti totale imprese con il 22,2% (media Italia 13,4%) e anche per incidenza di occupati nelle MPI artigiane sugli occupati nelle MPI totali con il 29,8% (media Italia 21,4%). Il secondo paragrafo tratta specificatamente l'analisi strutturale dell'artigianato regionale con dipendenti utilizzando l'archivio Ebam. In particolare, si concentra l'attenzione sul numero di imprese aderenti e i relativi lavoratori, sulla loro distribuzione per provincia e per area contrattuale. Inoltre, si presentano dei raffronti con i dati inseriti nei precedenti Rapporti.

Infine, il terzo paragrafo è dedicato all'approfondimento delle caratteristiche proprie dell'artigianato con dipendenti nelle Marche attraverso la rilevazione campionaria e i confronti con le principali evidenze presenti nelle passate edizioni del Rapporto.

¹ Il Registro statistico delle imprese attive (Asia) è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit (Istat 2025a).

Le imprese artigiane registrate² alla fine del 2025 nelle Marche sono **38.263**; la maggior concentrazione è nella provincia di Ancona con il 25,7%, segue Pesaro e Urbino con il 23,8%, Macerata con il 23,4%, Fermo con il 14,1% e Ascoli Piceno con il restante 12,9%.

Considerando, invece, i saldi annuali (iscrizioni – cessazioni non d'ufficio nel periodo) nelle province, la diminuzione più intensa si conferma a Fermo con 108 imprese in meno (tasso di crescita pari a -1,96%), segue Pesaro e Urbino con 42 imprese in meno (tasso al -0,46%), Ascoli Piceno con 27 imprese in meno (tasso al -0,54%), Ancona con 21 imprese in meno (tasso al -0,21%) e Macerata con 13 imprese in meno (tasso al -0,14%).

Fig. 1 - Nati-mortalità delle imprese ARTIGIANE nell'anno 2025 nelle province marchigiane

Anno 2025.
Valori assoluti, saldo: iscritte - cessate non d'ufficio; tasso di crescita: % saldo sullo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Marche su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

	Registrate al 31 dicembre	Attive al 31 dicembre	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Ancona	9.841	9.763	704	725	-21	-0,21
Ascoli Piceno	4.935	4.922	308	335	-27	-0,54
Fermo	5.406	5.382	317	425	-108	-1,96
Macerata	8.957	8.924	600	613	-13	-0,14
Pesaro-Urbino	9.124	9.045	596	638	-42	-0,46
Marche	38.263	38.036	2.525	2.736	-211	-0,55

Le imprese artigiane attive nelle Marche sono **38.036 e risultano in diminuzione dello 0,52%, pari a 198 unità in meno, rispetto al 2024, in miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti (era al -3,3% l'anno scorso)** grazie anche al rientro in positivo delle Costruzioni con 124 imprese attive in più (+1,0%); ancora in difficoltà, invece, il Manifatturiero con 281 unità in meno, pari al -2,7%.

Nel dettaglio del Manifatturiero si registrano cali diffusi in tutti i principali settori, in modo particolare si sottolinea il -7,4% della Fabbricazione di articoli in pelle e simili (-120 unità) e il -3,3% della Fabbricazione di prodotti in metallo (-50 unità).

Fig. 2 - Imprese artigiane attive al 31 dicembre 2025 per settore nelle Marche

31 dicembre 2025.
Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali rispetto al 2024.
Totale comprensivo di imprese non classificate

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Marche su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Sezioni Ateco 2007	Val. assoluti	Var. %	Var. ass.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	180	-7,2	-14
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	-10,0	-1
Attività manifatturiere	10.024	-2,7	-281
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	2	0,0	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	89	0,0	0
Costruzioni	12.798	1,0	124
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.291	1,2	27
Trasporto e magazzinaggio	1.894	-4,0	-78
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.275	-3,0	-40
Servizi di informazione e comunicazione	661	1,7	11
Attività immobiliari	11	-15,4	-2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.014	0,9	9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.502	1,5	22
Istruzione	54	3,8	2
Sanità e assistenza sociale	23	0,0	0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	330	0,6	2
Altre attività di servizi	5.810	0,4	22
TOTALE	38.036	-0,5	-198

² I dati delle imprese registrate in Movimprese di Unioncamere-Infocamere (2026) non sono confrontabili con i dati sulle imprese attive desunte dall'Archivio Statistico Imprese Attive (ASIA). Nello specifico, l'impresa registrata disponibile da Unioncamere-Infocamere è un'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Fig. 3 - Imprese artigiane attive del MANIFATTURIERO al 31 dicembre 2025 nelle Marche

31 dicembre 2025. Valori assoluti, variazioni assolute e percentuali rispetto al 2024. Divisioni Ateco 2007

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Marche su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

	Val. assoluti	Var. %	Var. ass.
Industrie alimentari	1.133	-0,8	-9
Industria delle bevande	29	0,0	0
Industrie tessili	235	1,7	4
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	839	-2,6	-22
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1.506	-7,4	-120
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	618	-3,3	-21
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	68	-10,5	-8
Stampa e riproduzione di supporti registrati	289	0,0	0
Fabbricazione di prodotti chimici	38	-9,5	-4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	-100,0	-1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	239	-4,0	-10
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	283	-3,7	-11
Metallurgia	29	-3,3	-1
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1.488	-3,3	-50
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	123	-3,9	-5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed appar. per uso domestico non elettriche	185	-3,1	-6
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	275	-7,1	-21
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	24	0,0	0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	154	-4,3	-7
Fabbricazione di mobili	577	-0,2	-1
Altre industrie manifatturiere	1.017	-1,4	-14
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	875	3,1	26
TOTALE	10.024	-2,7	-281

Analizzando la demografia delle imprese artigiane durante la crisi per la pandemia Covid-19, dalla fine del 2019 nella regione Marche il numero di imprese artigiane registrate è inferiore di **5.973 unità, pari ad una variazione percentuale del -13,5% (-4,8% in Italia)**. La provincia che presenta la dinamica peggiore è Pesaro e Urbino con -15,5% (pari a 1.674 imprese in meno), diminuzione del 13,7% a Macerata (pari a 1.420 imprese in meno), segue Ancona con il -13,0% (pari a 1.467 imprese in meno), Fermo con il -12,8% (pari a 791 imprese in meno) e infine Ascoli Piceno con il -11,2% (pari a 621 imprese in meno).

Fig. 4 - Variazione imprese artigiane nelle province delle Marche nel periodo 2019-2025

Imprese registrate al 31 dicembre 2025; var. assolute e % su periodo pre-pandemia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Province	Registrate al 31 dic. 2025	quota %	Registrate al 31 dic. 2019	quota %	Variazione assoluta	Variazione %
Ancona	9.841	25,7	11.308	25,6	-1.467	-13,0
Ascoli Piceno	4.935	12,9	5.556	12,6	-621	-11,2
Fermo	5.406	14,1	6.197	14,0	-791	-12,8
Macerata	8.957	23,4	10.377	23,5	-1.420	-13,7
Pesaro-Urbino	9.124	23,8	10.798	24,4	-1.674	-15,5
Marche	38.263	100,0	44.236	100,0	-5.973	-13,5
Italia	1.233.610		1.296.334		-62.724	-4,8

Le imprese artigiane attive nel comparto manifatturiero nel 2025 sono diminuite del 19,4% rispetto a quelle attive alla fine del 2019, ultimo rilevamento prima dello scoppio della pandemia Covid-19. L'unica variazione positiva è per le Riparazioni con un incremento di imprese artigiane del 9,2%; c'è poi la Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi che rimane invariata. In valore assoluto la variazione negativa più consistente si registra nelle Calzature e pelletterie con 857 imprese attive in meno (-36,3%), seguite dalle Confezioni di articoli di abbigliamento con 347 imprese in meno (-29,3%) e la Fabbricazione di prodotti in metallo con 251 imprese attive in meno (-14,4%). Risultano in diminuzione anche tutti gli altri settori del Manifatturiero.

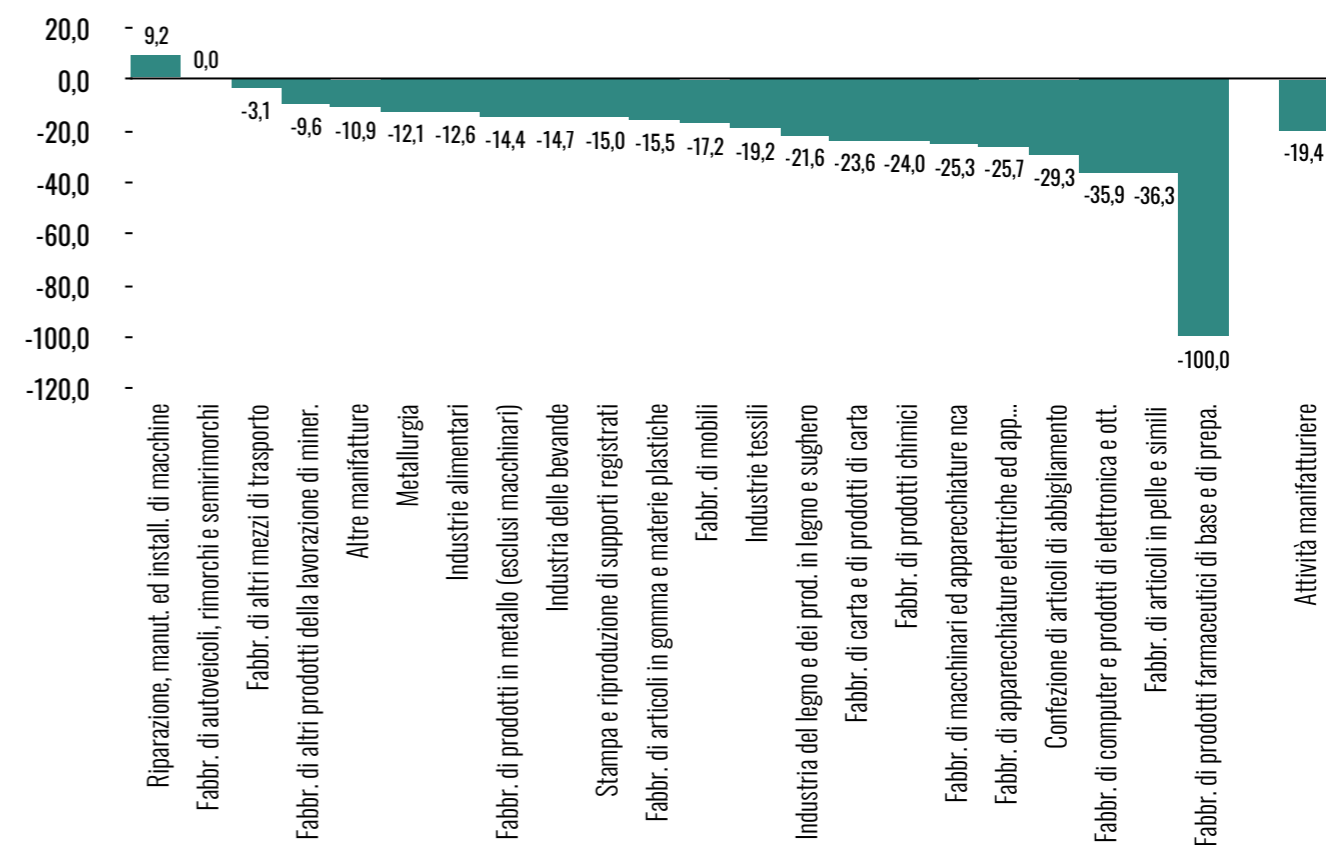


Fig. 5 - Variazione imprese artigiane attive delle Marche nei settori del Manifatturiero nel periodo 2019-2025

Imprese attive al 31 dicembre 2025; variazioni % rispetto al 31 dicembre 2019

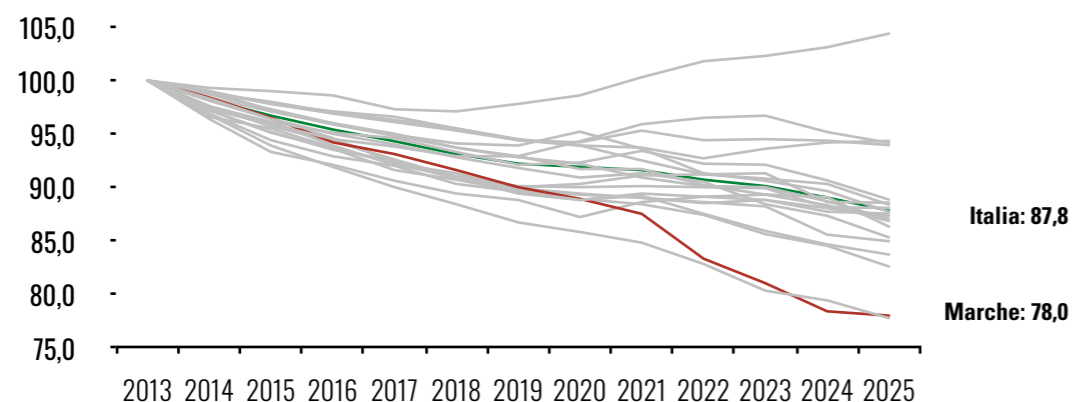
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

Prendendo in considerazione la serie storica delle imprese artigiane attive nelle Marche dal 2013, si osserva un calo costante anche se nell'ultima rilevazione si lascia l'ultimo posto in classifica tra le regioni italiane, in quanto l'Abruzzo registra la peggior performance.

Fig. 6 - Serie storica imprese artigiane attive nelle Marche nel periodo 2013-2025

Numeri indice (2013=100)

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Unioncamere-Infocamere



Questo andamento così negativo nel lungo termine è stato aggravato dalle numerose cessazioni d'ufficio accorse a seguito dell'avvio della pulizia degli archivi camerale. Questo processo dal 2021 al 2024 ha portato 3.916 cessazioni d'ufficio di imprese artigiane nelle Marche, pari al 25,6% delle cessazioni totali, al secondo posto in Italia dietro solo al 26,5% del Lazio. A livello settoriale oltre la metà di queste cancellazioni è stata registrata nelle Costruzioni, con 2.093 cancellazioni d'ufficio. Nello stesso periodo **le cessazioni d'ufficio del totale imprese sono state 19.029, pari al 44,8% del totale (1° posto in Italia).**

Fig. 7 - Dinamica iscrizioni e cessazioni delle imprese artigiane nelle regioni italiane

Anni 2021-2024. Valori assoluti, inc. % cess. d'ufficio su totale cessazioni nel periodo e comp. % cess. d'ufficio in Italia

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Marche su dati Unioncamere-Infocamere, Movimprese

	Iscrizioni totali	Cessazioni totali	Cessazioni non d'ufficio	Cessazioni d'ufficio	% su tot. cessazioni	% su cess. d'ufficio Italia
Piemonte	31.918	33.005	30.764	2.241	6,8	3,6
Valle d'Aosta	1.048	967	965	2	0,2	0,0
Lombardia	65.451	74.856	59.986	14.870	19,9	23,8
Trentino-A. A.	7.789	6.602	5.991	611	9,3	1,0
Veneto	31.317	35.929	30.188	5.741	16,0	9,2
Friuli-V.G.	7.893	7.771	6.908	863	11,1	1,4
Liguria	12.019	11.998	10.879	1.119	9,3	1,8
Emilia-Romagna	35.829	40.723	33.205	7.518	18,5	12,0
Toscana	27.068	31.024	26.791	4.233	13,6	6,8
Umbria	4.589	5.469	4.837	632	11,6	1,0
Marche	10.111	15.303	11.387	3.916	25,6	6,3
Lazio	27.779	33.418	24.576	8.842	26,5	14,2
Abruzzo	5.924	8.123	6.686	1.437	17,7	2,3
Molise	1.087	1.416	1.288	128	9,0	0,2
Campania	17.573	17.036	15.305	1.731	10,2	2,8
Puglia	15.469	16.976	14.685	2.291	13,5	3,7
Basilicata	1.853	2.340	1.850	490	20,9	0,8
Calabria	7.286	7.916	6.687	1.229	15,5	2,0
Sicilia	14.801	16.223	13.907	2.316	14,3	3,7
Sardegna	8.487	9.166	6.972	2.194	23,9	3,5
ITALIA	335.291	376.261	313.857	62.404	16,6	100,0

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dagli ultimi dati disponibili per il livello regionale³ **gli occupati nelle Marche al III trimestre 2025 sono 652 mila, in diminuzione dell'1,2% rispetto al III trimestre del 2024, pari a 8 mila occupati in meno**, mentre l'Italia resta sostanzialmente stabile (0,0%, pari a -7 mila unità).

L'andamento marchigiano risulta in peggioramento rispetto alla rilevazione dell'anno 2024, che evidenziava una crescita dello 0,5%, pari a 3 mila occupati in più, rispetto al 2023; era in aumento anche l'occupazione italiana con il +1,5%, pari a 352 mila unità in più.

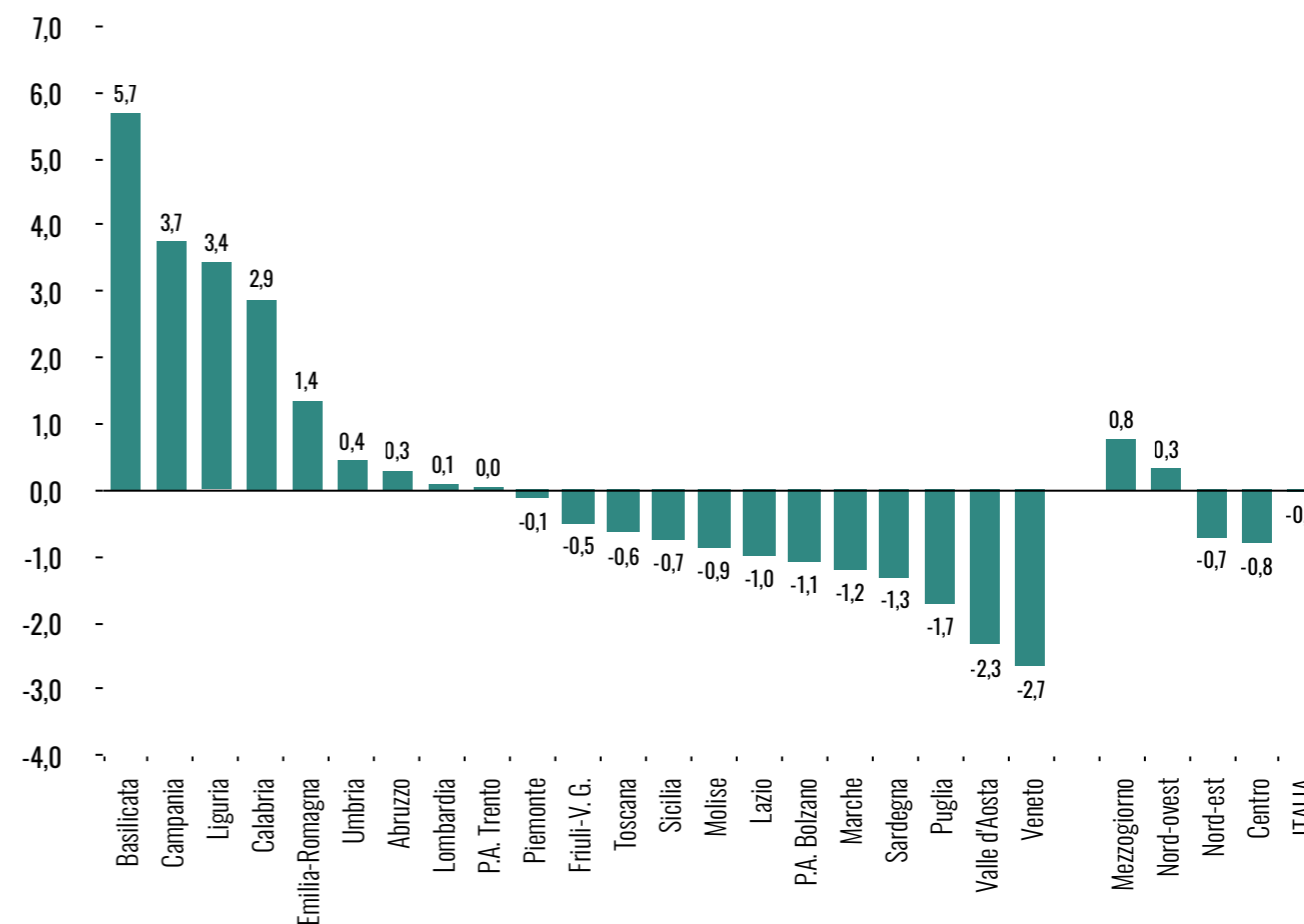


Fig. 8 - Occupazione TOTALE: dinamica al III trimestre 2025

Var. % III trim. 2025 su III trim. 2024

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

3 I dati contenuti in questa nota sono stime risultanti dall'indagine campionaria condotta da Istat e, quindi, soggette a errore campionario.

1 L'artigianato con dipendenti nelle Marche

Dopo aver mostrato l'andamento generale dell'artigianato nella nostra regione, vengono analizzate in dettaglio le imprese artigiane con dipendenti utilizzando l'archivio Ebam.

Prima di entrare nel merito, riprendendo il dato relativo al primato delle Marche per quota di imprese artigiane con dipendenti sul totale delle imprese con dipendenti (riportato nell'introduzione), ammontano a 44.765 le imprese attive con dipendenti e di queste ben **14.822 sono artigiane ovvero il 33,1% (Fig. 9), quota superiore di nove punti percentuali rispetto alla media nazionale (24,1%).**



Fig. 9 - Incidenza artigiano con dipendenti su totale imprese con dipendenti

Anno 2023; valori %; regioni decrescenti; imprese attive

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

Gli addetti nelle MPI artigiane attive¹ nelle Marche sono il 29,8% degli addetti delle MPI totali in regione. Tale quota è oltre 8 punti percentuali più alta della media nazionale (21,4%) e colloca le Marche al primo posto in Italia (Fig. 10).

¹ I dati considerati sono sempre di fonte Asia-Archivio Statistico delle Imprese Attive. Per maggiori dettagli, si veda la prima nota del capitolo.

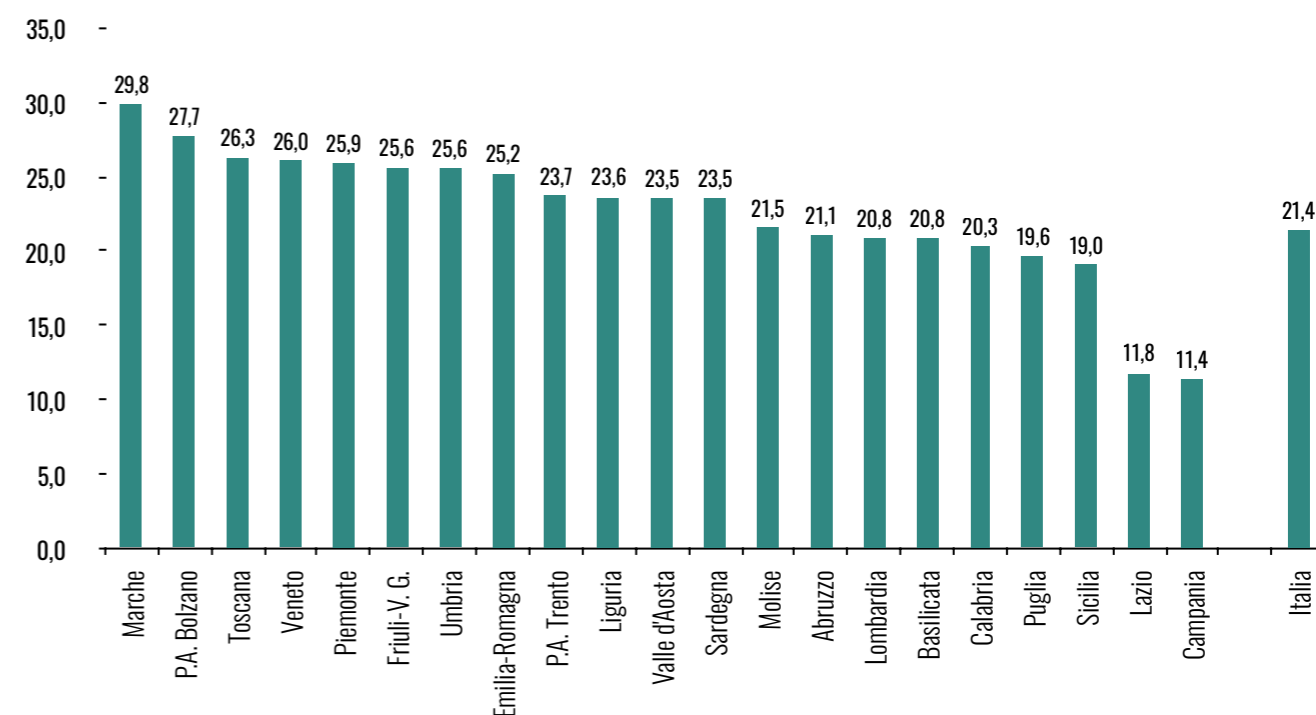


Fig.10 - Incidenza addetti MPI artigiane attive sul totale addetti delle MPI nelle regioni italiane

Anno 2023; valori percentuali

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

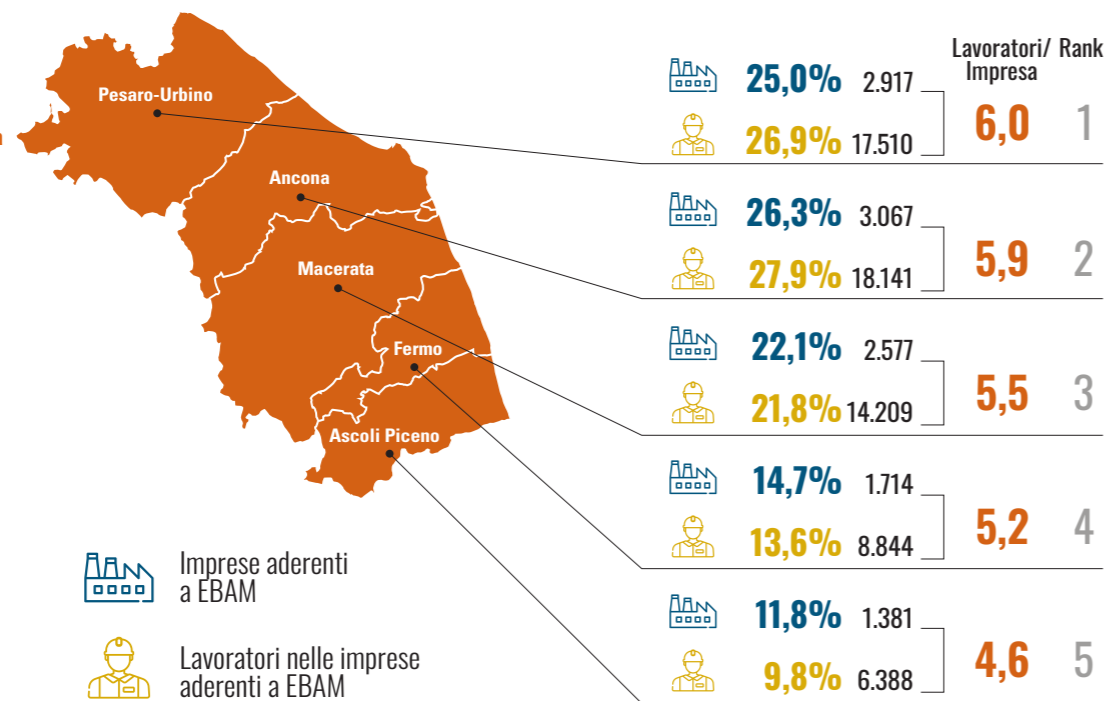
In seguito alle disposizioni del Decreto Legislativo n.148 del 14 settembre 2015, nonché degli accordi interconfederali sulla bilateralità, l'archivio Ebam è diventato uno dei principali database regionali per l'analisi delle imprese artigiane con dipendenti. Il dato che l'archivio fornisce in riferimento ai dodici mesi compresi tra il primo ottobre 2024 e il 30 settembre 2025 è di **11.656 imprese artigiane aderenti ad Ebam**². A tal proposito, si ricorda che dalla presente rilevazione sono escluse le imprese edili in quanto soggette ad iscrizione ad altro sistema bilaterale.

Tornando all'archivio Ebam, la maggior concentrazione di imprese è nella provincia di Ancona con il 26,3% pari a 3.067 imprese, segue Pesaro-Urbino con il 25,0% pari a 2.917 imprese, Macerata con il 22,1% pari a 2.577 imprese, Fermo con il 14,7% pari a 1.714 imprese ed Ascoli Piceno con il restante 11,9% pari a 1.381 imprese (Fig. 11).

² Si fa riferimento alle imprese che nel periodo di competenza 1 ottobre 2024-30 settembre 2025 hanno effettuato almeno un versamento all'Ebam, elaborazione del 5 febbraio 2026. Il raffronto con i dati dei precedenti rapporti può risultare difforme. Eventuali variazioni sono dovute alla diversa data di registrazione nel database.

Fig.11 - Imprese aderenti ad Ebam e relativi lavoratori nelle province delle Marche; competenza 1 ottobre 2024-30 settembre 2025
Valori assoluti e percentuali

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebam



MARCHE Imprese **11.656** 100%
Lavoratori **65.092** 100%
Lavoratori/Impresa **5,6**

I lavoratori delle imprese artigiane aderenti ad Ebam nel periodo di competenza considerato sono 65.092. L'incidenza più alta nella provincia di Ancona con il 27,9% pari a 18.141 lavoratori, segue Pesaro e Urbino con il 26,9% pari a 17.510, Macerata con il 21,8% pari a 14.209 lavoratori, Fermo con il 13,6% pari a 8.844 lavoratori ed Ascoli Piceno con il restante 9,8% pari a 6.388 lavoratori (Fig. 11).

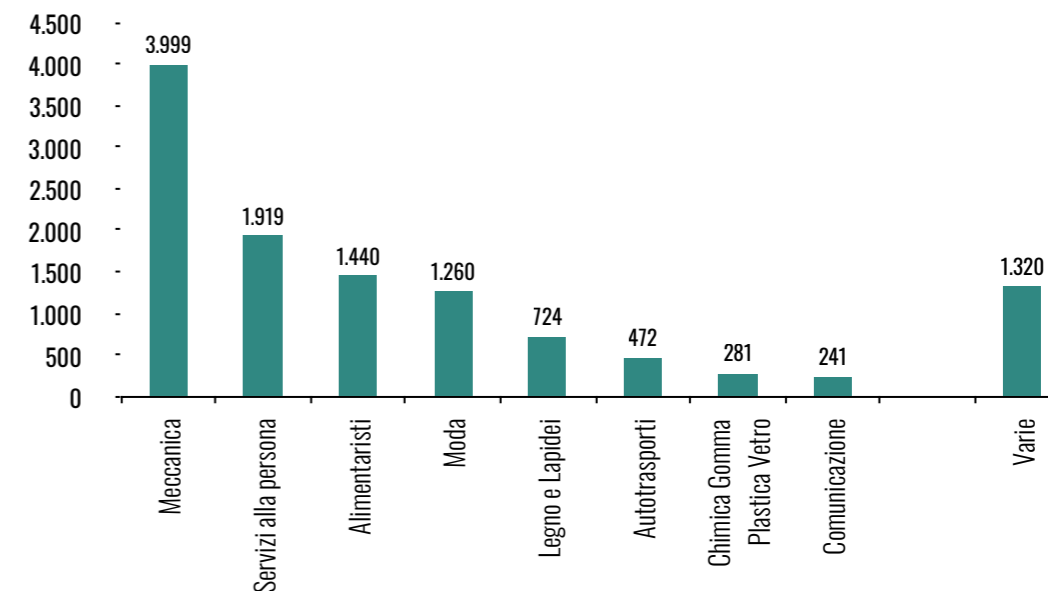
La dimensione media delle imprese aderenti ad Ebam nel periodo considerato è pari a 5,6 lavoratori per impresa. Il valore più alto si registra nella provincia di Pesaro-Urbino con 6,0 lavoratori/impresa, seguono Ancona con 5,9 lavoratori/impresa, Macerata con 5,5 lavoratori/impresa, Fermo con 5,2 lavoratori/impresa e Ascoli Piceno con 4,6 lavoratori/impresa (Fig. 11).

Secondo la ripartizione per aree contrattuali, le imprese artigiane delle Marche aderenti ad Ebam sono così distribuite: Meccanica con il 34,3% pari a 3.999 imprese, Servizi alla persona con il 16,5% pari a 1.919 imprese, Alimentaristi con il 12,4% pari a 1.440 imprese, Moda con il 10,8% pari a 1.260 imprese, Legno e Lapidari con il 6,2% pari a 724 imprese, Autotrasporti con il 4,0% pari a 472 imprese, Chimica-Gomma-Plastica-Vetro con il 2,4% pari a 281 imprese, Comunicazione con il 2,1% pari a 241 imprese e il raggruppamento residuale con il restante 11,3% pari a 1.320 imprese (Fig. 12). Sommando i primi 4 comparti per quota, e cioè la Meccanica, i Servizi alle persone, gli Alimentaristi e la Moda, si evidenzia che quasi 3 imprese su 4, il 73,9%, appartengono a tali settori anche se risultano in calo rispetto alle rilevazioni precedenti.

Fig.12 - Imprese aderenti ad Ebam nelle Marche per area contrattuale; competenza 1 ottobre 2024-30 settembre 2025

Valori assoluti

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebam

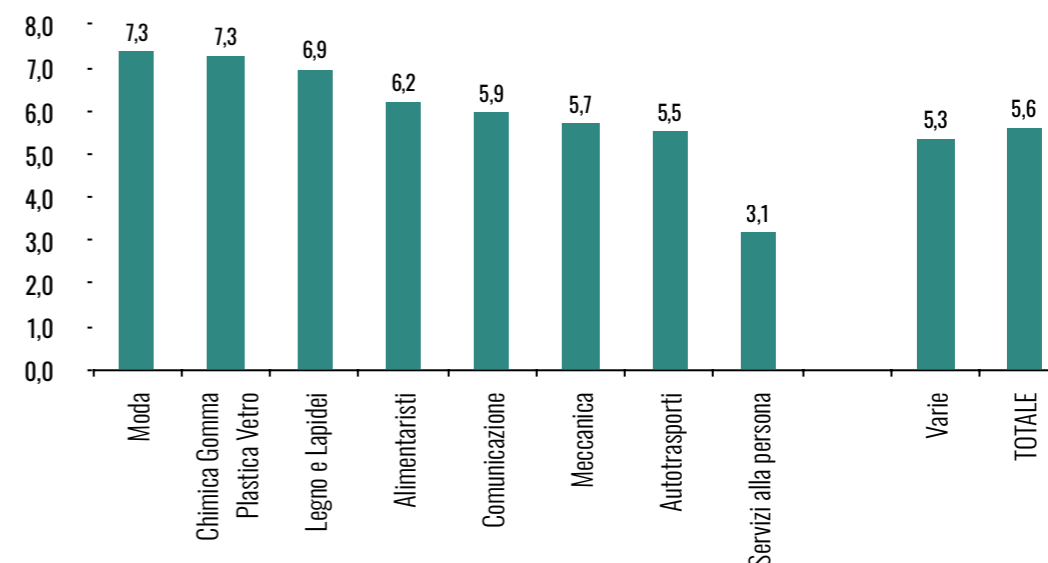


Prendendo in considerazione i lavoratori delle imprese aderenti, quelle della Meccanica ne assorbono il 34,9% (22.714 lavoratori), della Moda il 14,2% (9.260), degli Alimentaristi il 13,7% (8.931), dei Servizi alla persona il 9,3% (6.035), del Legno e Lapidari il 7,7% (5.030), degli Autotrasporti il 4,0% (2.598), della Chimica-Gomma-Plastica-Vetro il 3,0% (2.040), della Comunicazione il 2,2% (1.431) e l'aggregato residuale il restante 10,8% (7.053). In termini di dimensione delle imprese, a fronte della media regionale di 5,6 lavoratori per impresa aderente, quelle della Chimica-Gomma-Plastica-Vetro e della Moda hanno la dimensione maggiore con 7,3 lavoratori/impresa, seguono il Legno e lapidei con 6,9 lavoratori/impresa, gli Alimentaristi con 6,2 lavoratori/impresa, la Comunicazione con 5,9 lavoratori/impresa, la Meccanica con 5,7 lavoratori/impresa, gli Autotrasporti con 5,5 lavoratori/impresa e i Servizi alla persona con 3,1 lavoratori/impresa (Fig. 13).

Fig.13 - Dimensione media imprese aderenti ad Ebam nelle Marche per area contrattuale; competenza 1 ottobre 2024-30 settembre 2025

Valori assoluti: lavoratori/impresa

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebam



Nel raffronto con i dati di competenza del 2024, emerge che le imprese negli ultimi 12 mesi (1 ottobre 2024-30 settembre 2025, ultimi dati disponibili) sono diminuite del 2,1% (pari a 246 imprese in meno) e i rispettivi lavoratori hanno registrato un -0,9% (pari a 594 lavoratori in meno) (Fig. 14).

Fig.14 - Imprese aderenti ad Ebam e relativi lavoratori nelle province delle Marche variazioni % delle imprese e dei lavoratori nel periodo indicato rispetto ai 12 mesi precedenti

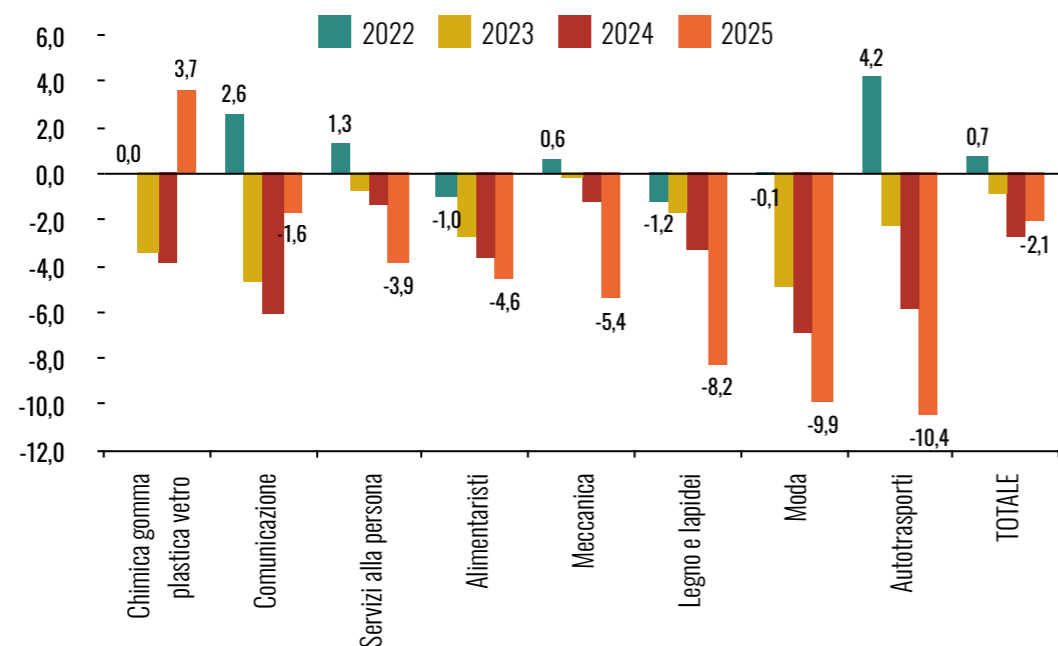
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebam

	Imprese						Lavoratori					
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Ancona	5,3	-0,3	0,3	0,1	-2,7	-1,9	-1,3	4,6	3,0	2,3	-1,4	1,1
Ascoli Piceno	14,3	2,1	1,4	0,5	-1,7	-1,4	6,5	6,9	0,0	-0,5	0,4	1,7
Fermo	0,1	0,0	0,7	-1,6	-3,9	-1,8	-4,5	2,6	3,5	0,4	-7,0	-3,0
Macerata	8,5	-0,5	1,1	-1,1	-3,2	-1,8	-0,2	4,4	4,3	-1,6	-2,6	-1,7
Pesaro-Urbino	5,0	1,7	0,5	-1,9	-2,1	-2,9	1,1	8,6	3,0	-1,2	-3,5	-2,1
Marche	6,0	0,5	0,7	-0,9	-2,7	-2,1	-0,2	5,6	3,1	-0,1	-2,9	-0,9

Sono in diminuzione le imprese in tutte le province marchigiane: -2,9% a Pesaro e Urbino (88 imprese in meno), -1,9% ad Ancona (59 imprese in meno), -1,8% a Macerata (48 imprese in meno) e Fermo (48 imprese in meno) e -1,4% ad Ascoli Piceno (20 imprese in meno). In termini di addetti nelle Marche si registra un -0,9% e a livello territoriale solo le province di Ascoli Piceno ed Ancona hanno una variazione positiva, pari rispettivamente al +1,7% (106 lavoratori in più) e al +1,1% (190 lavoratori in più), mentre le altre sono tutte in diminuzione con il -3,0% a Fermo (271 lavoratori in meno), il -2,1% a Pesaro e Urbino (373 lavoratori in meno) e il -1,7% a Macerata (246 lavoratori in meno). Dal punto di vista delle aree contrattuali (Fig. 15), la diminuzione delle imprese interessa tutti i settori delle Marche ad eccezione della Chimica-Gomma-Plastica-Vetro che è in aumento del 3,7% (10 imprese in più); in negativo quindi la Comunicazione con il -1,6% (4 imprese in meno), seguono i Servizi alla persona con il -3,9% (77 imprese in meno), Alimentaristi con il -4,6% (69 imprese in meno), Meccanica con il -5,4% (230 imprese in meno), Legno e lapidei con il -8,2% (65 imprese in meno), Moda con il -9,9% (138 imprese in meno) e gli

Fig.15 - Imprese aderenti ad Ebam nelle Marche per aree contrattuali: variazioni % delle imprese nel periodo indicato rispetto ai 12 mesi precedenti; totale complessivo di variazione del raggruppamento "varie"

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebam

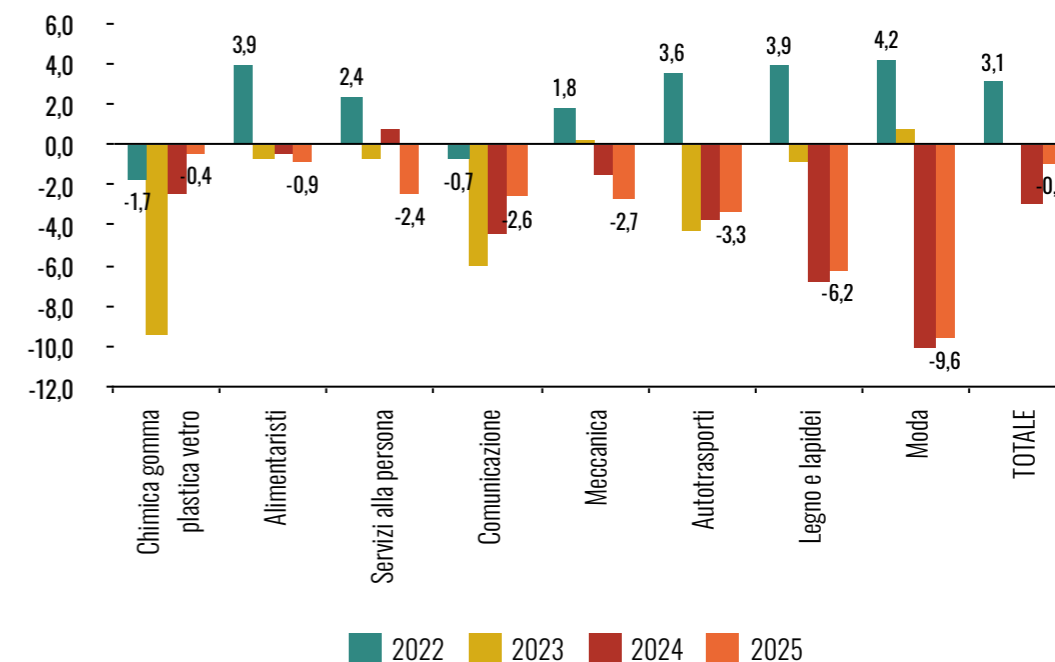


Autotrasporti che fanno registrare la diminuzione più consistente con il -10,4% (55 imprese in meno). Si evidenzia che, eccetto Comunicazione e Chimica-Gomma-Plastica-Vetro, tutti gli altri settori risultano in peggioramento rispetto alle ultime rilevazioni. Si registra, inoltre, un forte aumento nelle altre categorie non specificate ("varie") con un +40,7%, pari a 382 imprese in più rispetto alla scorsa rilevazione.

Dal lato dei lavoratori (Fig. 16) si registrano variazioni negative in tutti i settori: performance peggiore per la Moda con il -9,6% (978 lavoratori in meno), seguono Legno e lapidei con il -6,2% (334 lavoratori in meno), Autotrasporti con il -3,3% (89 lavoratori in meno), Meccanica con il -2,7% (624 lavoratori in meno), Comunicazione con il -2,6% (38 lavoratori in meno), Servizi alla persona con il -2,4% (151 lavoratori in meno), Alimentaristi con il -0,9% (77 lavoratori in meno) e Chimica-Gomma-Plastica-Vetro con il -0,4% (9 lavoratori in meno). Anche in questo caso risultano in crescita i lavoratori della categoria "varie" con il +31,9%, pari a 1.706 unità in più.

Fig.16 - Lavoratori delle imprese aderenti ad Ebam nelle Marche per aree contrattuali: variazioni % dei lavoratori nel periodo indicato rispetto ai 12 mesi precedenti; totale complessivo di variazione del raggruppamento "varie"

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ebam



2 L'analisi strutturale sulle 600 imprese artigiane con dipendenti nelle Marche

In questo paragrafo, il campione Ebam costituito da 600 imprese artigiane con dipendenti è utilizzato per l'analisi delle caratteristiche qualitative dei flussi di lavoratori in entrata e in uscita nelle imprese nel corso del II semestre 2025 e su alcuni aspetti economici delle stesse, soprattutto per quanto riguarda la composizione del fatturato in termini di tipologia e numerosità dei clienti, la sua distribuzione per canale di vendita e per mercato geografico di riferimento, anche introducendo alcuni raffronti con le evidenze registrate nelle passate edizioni del Rapporto.

Entrando nello specifico della qualifica delle figure variata nel corso del II semestre 2025, **prevalgono gli operai sia in quelle in uscita con un'incidenza pari all'85,9% (erano il 75,5% nella precedente rilevazione), sia in quelle in entrata con un'incidenza pari all'83,8%; per gli impiegati le quote sono pari al 9,8% tra le figure in uscita e il 7,7% tra quelle in entrata, mentre per gli apprendisti sono il 4,3% le figure in uscita e l'8,5% quelle in entrata.** (Fig. 17)

Al confronto con la precedente rilevazione del II semestre 2024, si osserva un cambiamento tra le figure in uscita, in quanto aumentano di oltre 10 punti percentuali l'incidenza degli operai. Per quanto riguarda le figure in entrata, invece, si registra un lieve calo dell'incidenza degli operai in entrata, passando dall'87,7% del II semestre 2024 all'83,8% dello stesso periodo del 2025.

Fig.17 - Composizione delle figure in uscita e in entrata nel corso del II semestre 2025 per inquadramento Valori %

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025

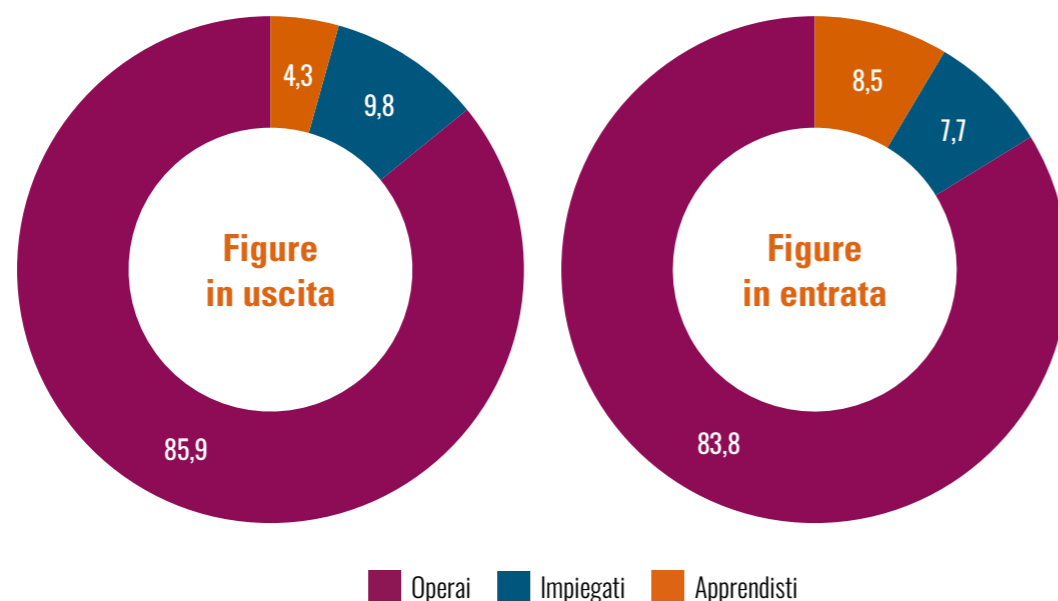
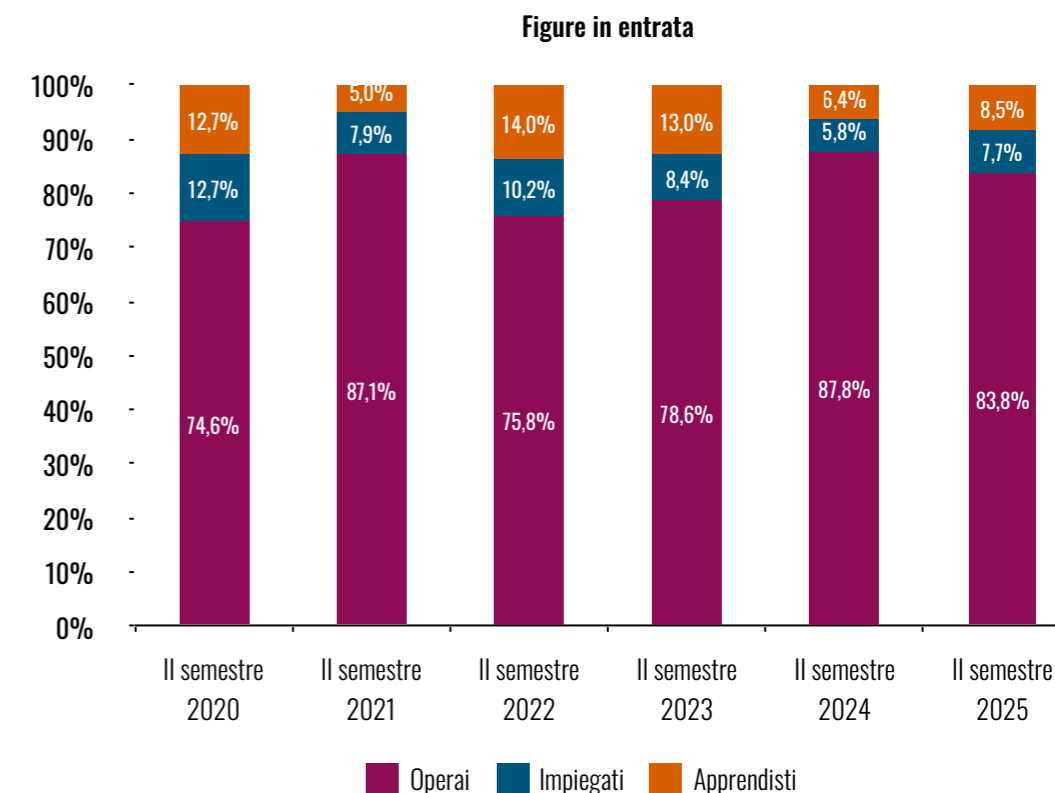
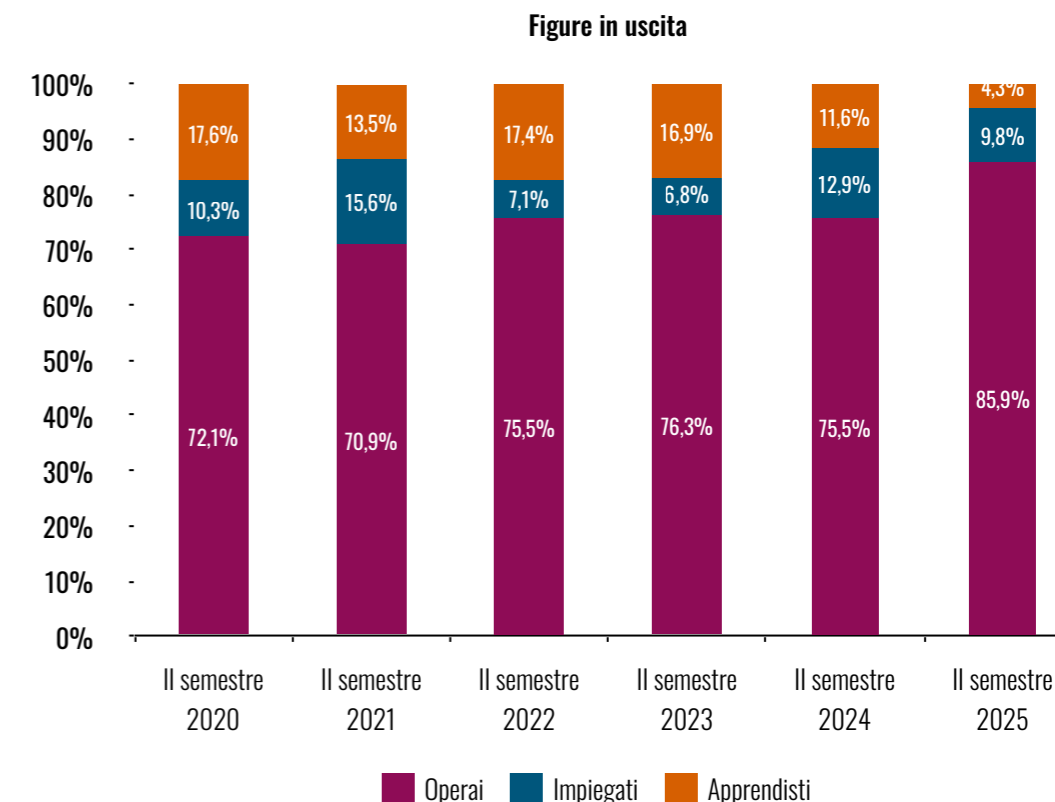


Fig.18 - Composizione delle figure in uscita e in entrata nel corso del II semestre degli anni 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 per inquadramento Valori %

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025



Concentrando l'attenzione sulle figure in uscita, il 47,8% ha un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (in aumento rispetto alle scorse rilevazioni), il 37,0% tra i 45 e i 64 anni, il 9,8% fino a 24 anni e infine il 5,4% ha 65 anni e oltre. Per quanto riguarda il genere, prevale la componente maschile con il 52,2% delle figure in uscita; per la tipologia di contratto, **il 53,3% delle figure perse ha un contratto a tempo indeterminato**, il 33,3% a tempo determinato, l'11,1% di appren-

distato e il 2,2% di somministrazione¹. Considerando l'istruzione, il 51,7% è senza diploma, **il 43,7% è diplomato e il 4,6% è laureato** mentre dal punto di vista della nazionalità, l'81,3% è italiano e l'11,0% è dell'Est Europa (Fig. 19). In riferimento alle principali caratteristiche dell'impresa di appartenenza, le quote più alte di figure perse si registrano nel comparto Tessile e Abbigliamento con il 20,4% (quota raddoppiata rispetto al II semestre 2024), seguono gli Altri servizi con il 17,5% e le Calzature e pelletterie con il 13,6%.

Fig.19 - Il profilo delle figure in uscita e in entrata nelle imprese artigiane con dipendenti alla fine del II semestre 2025

Composizione % dove non diversamente indicato; % sui rispondenti

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025

	Figure in uscita	Figure in entrata
valore assoluto	105	139
classe di età		
fino a 24	9,8	19,3
25-44	47,8	40,4
45-64	37,0	38,6
65 e oltre	5,4	1,8
genere		
femmina	47,8	46,1
maschio	52,2	53,9
contratto		
somministrazione	2,2	2,6
apprendistato	11,1	15,5
tempo determinato	33,3	65,5
tempo indeterminato	53,3	16,4
titolo di studio		
senza diploma	51,7	48,2
diplomato	43,7	45,5
laureato e post	4,6	6,3
nazionalità		
Italia	81,3	78,9
Est Europa	11,0	6,1
Nord Africa	1,1	4,4
Asia	5,5	5,3
altro	1,1	5,3

Tra le figure in entrata, il 40,4% appartiene alla classe di età 25-44 anni (in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione), il 38,6% alla classe 45-64 anni, il 19,3% ha fino a 24 anni e il restante 1,8% ha 65 anni e oltre; per quanto riguarda il genere, prevale la componente maschile con la quota del 53,9%; secondo la tipologia di contratto, **il 65,5% delle figure assunte ha un contratto a tempo determinato, il 16,4% a tempo indeterminato, il 15,5% di apprendistato e il 2,6% di somministrazione**; per quanto riguarda l'istruzione, il 48,2% delle figure assunte è senza diploma, il 45,5% è diplomato e il 6,3% ha una laurea; in base al dettaglio della nazionalità, il 78,9% è italiano, il 6,1% proviene dall'Est Europa, il 5,3% dall'Asia e il 4,4% dal Nord Africa; infine, le quote più alte di assunti si rilevano nelle imprese degli Altri servizi con il 21,7% e delle Calzature e pelletterie con il 13,8% (ancora in diminuzione rispetto alle ultime rilevazioni) (Fig. 19).

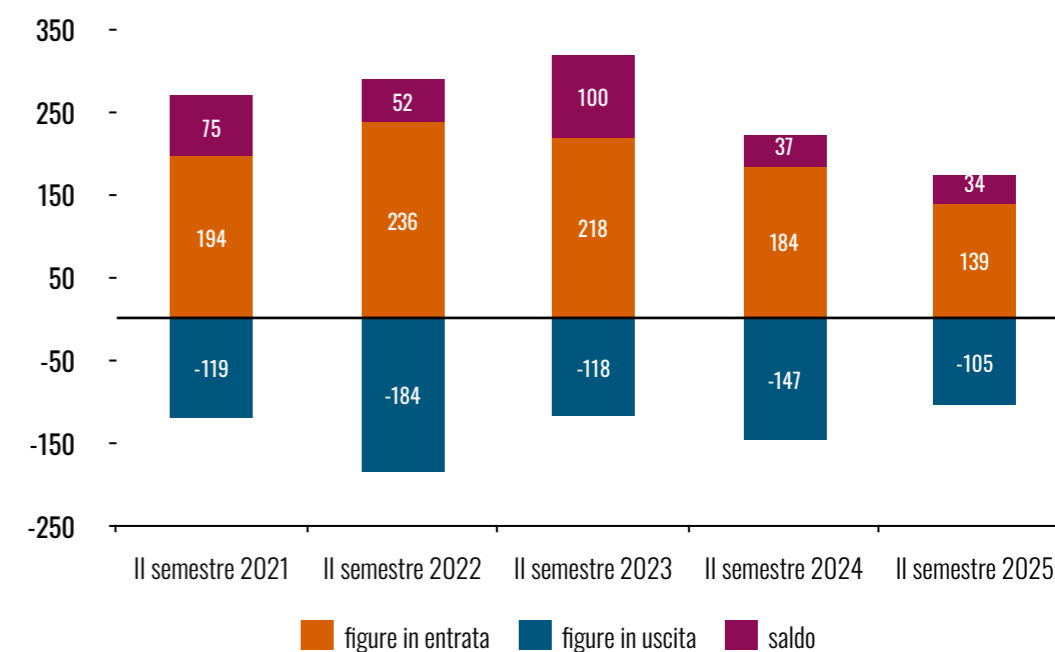
¹ Le incidenze dei contratti sia tra le figure in uscita sia tra le figure in entrata riportate nella tavola differiscono da quelle di altri grafici in quanto vengono calcolate sui rispettivi rispondenti

In generale, nel confronto con la precedente rilevazione si possono osservare alcuni cambiamenti nelle movimentazioni dell'organico: per quanto riguarda le figure in entrata, continua l'aumento di ingressi over 45 (calano di quasi 8 punti percentuali le entrate tra i 25 e i 44 anni); si rileva inoltre una crescita dell'incidenza di contratti a tempo determinato (3,7 punti percentuali in più rispetto al II semestre 2024 e 17,6 punti percentuali in più rispetto al II semestre 2023) con conseguente ulteriore diminuzione dei contratti a tempo indeterminato (-2,3 p.p.), di apprendistato (-0,8 p.p.) e di somministrazione (-0,7 p.p.). Per le figure in uscita, invece, si evidenzia un aumento della quota di lavoratori di età compresa tra i 25 e i 44 anni (+7,8 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione) e della quota femminile (+4,7 p. p.) e, infine, è in calo l'incidenza di lavoratori in uscita di nazionalità italiana (-13 punti percentuali, dovuto alla crescita della quota dell'Est Europa +9,1 p. p.). Dalle indicazioni emerse sulla variazione dell'organico nel II semestre 2025 risulta un saldo positivo di 34 unità determinato da 139 figure in entrata e 105 figure in uscita (Fig. 20).

Fig.20 - Movimenti organico nel II semestre degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025

Valori assoluti

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025 e precedenti



Riprendendo quanto emerso nei precedenti Rapporti, sono in calo sia le figure in uscita che quelle in entrata e continua a diminuire il totale delle figure in entrata, registrando la performance peggiore delle ultime rilevazioni.

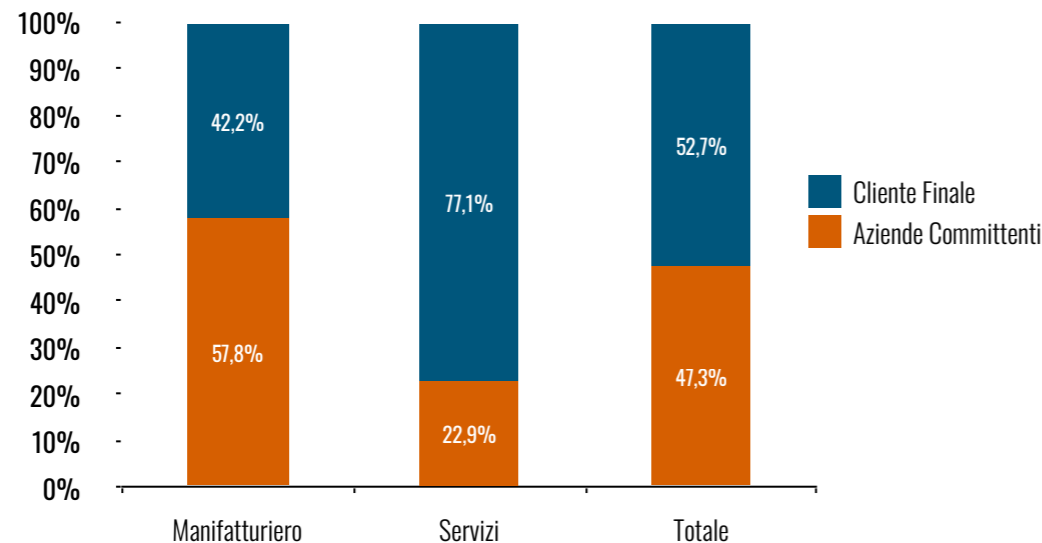
Per quanto riguarda le previsioni di movimentazioni dell'organico nel prossimo semestre, il I del 2026, solo il 9,1% dei rispondenti indica che varierà il numero dei dipendenti, dato in diminuzione di 4 punti percentuali rispetto alla rilevazione del II semestre 2024. In base alle indicazioni relative al numero di figure previste in entrata e in uscita, il I semestre del 2026 si caratterizzerà per un saldo positivo di 35 figure, derivante da 46 figure in entrata e 11 in uscita. Passando poi all'analisi di alcuni aspetti del mercato di sbocco delle imprese del campione, emerge che in media nelle imprese la quota di fatturato da Aziende Committenti è del 47,3% e da Clienti Finali del restante 52,7%.

Nel dettaglio dei due principali macro-settori, tra le imprese manifatturiere² la quota di fatturato da Aziende Committenti è del 57,8% (ancora in calo rispetto al 60,8% del II semestre 2024 e al 62,1% del II semestre 2023) e da Clienti Finali è del 42,2%, mentre situazione opposta per le imprese dei Servizi³ dove prevale la quota da Clienti Finali con il 77,1% (in aumento rispetto al 74,7% del II semestre 2024) (Fig. 21).

Fig.21 - Composizione del portafoglio clienti nel II semestre 2025: dettaglio macro-settori

% del fatturato

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025

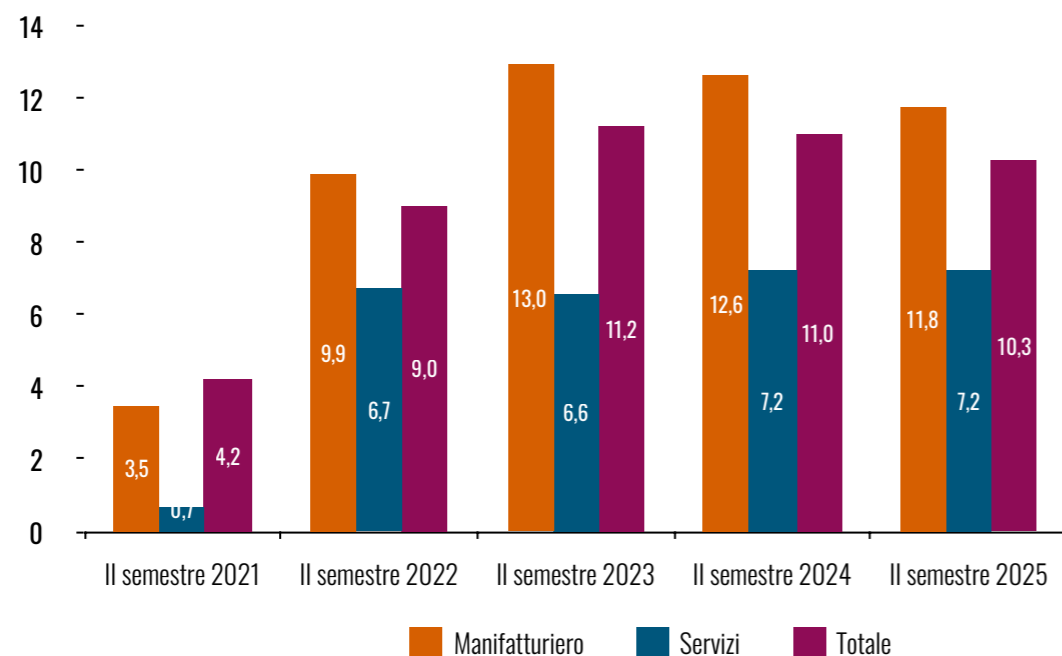


In considerazione nello specifico del fatturato, a prescindere dalla tipologia di cliente, il 10,3% dei rispondenti dichiara che l'80% deriva da un solo cliente (prosegue la flessione rispetto alle ultime due rilevazioni ma comunque maggiore rispetto agli anni precedenti); nel dettaglio dei macro-settori, in calo la quota del Manifatturiero che raggiunge l'11,8% (0,8 punti percentuali in meno rispetto al II semestre 2024); invece, rimane invariata la quota dei Servizi, che si attesta al 7,2% (Fig. 22).

Fig.22 - Imprese con un solo cliente che rappresenta l'80% del fatturato nel II semestre degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025: dettaglio macro-settori

% sui rispondenti

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025 e precedenti



² Il macro-settore del Manifatturiero comprende: Alimentari, Altre manifatture, Calzature e pelletterie, Lavorazioni metalliche e prodotti in metallo, Legno e mobile, Macchine e attrezzature, Tessile e abbigliamento

³ Il macro-settore dei Servizi comprende: Altri servizi, Riparazione veicoli, Ristorazione, Servizi alla persona, Trasporti

Ponendo l'attenzione sui canali di vendita nel II semestre 2025 emerge che in media nelle imprese **l'85,7% del fatturato deriva dalla Vendita Diretta**, il 7,7% da Agenti, il 2,2% da Grossisti (in calo di 0,8 punti percentuali), l'1,2% per Fiere e Vendita on line (che raddoppia la quota rispetto al II semestre 2024) e l'1,0% sia per Importatori che per i Consorzi (Fig. 23). Al confronto con le passate rilevazioni, continua la flessione della quota di fatturato derivante dalla Vendita Diretta a vantaggio di quelle ottenute attraverso Agenti (+0,8 punti percentuali), Fiere (+0,4 p.p.), Vendita on line (+0,6 p.p.) e Importatori (+0,1 p.p.).

Nell'ambito della riduzione della quota di fatturato derivante dalla Vendita Diretta, si osserva anche una lieve flessione dell'incidenza delle imprese che indicano che il 100% del fatturato è realizzato esclusivamente mediante vendita diretta. In particolare, dagli ultimi dati la quota è del 77,1%, rispetto all'83,5% del II semestre 2024.

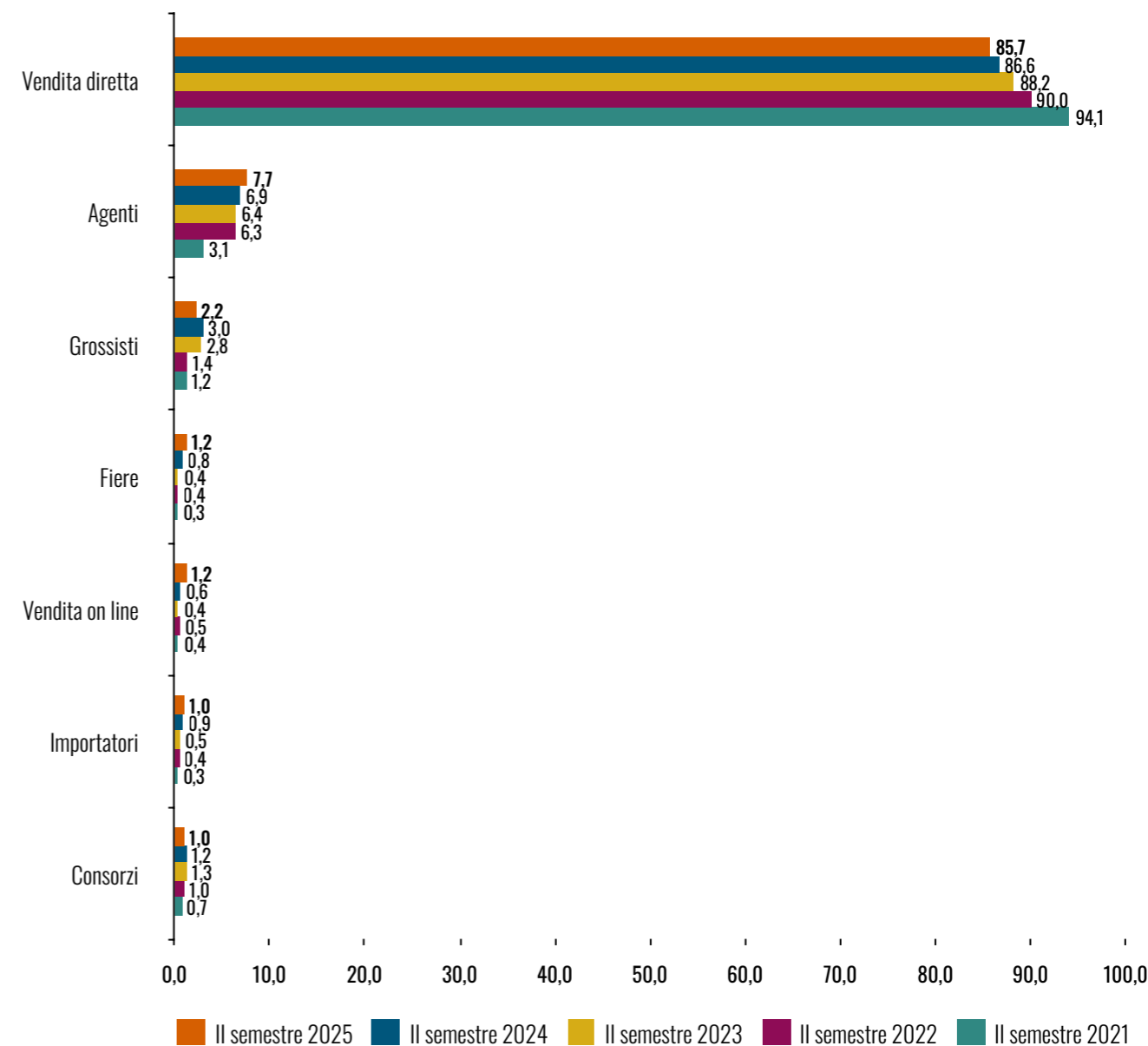


Fig.23 - Composizione dei canali di vendita utilizzati nel II semestre degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025

% del fatturato

Fonte: Nostre elaborazioni su Indagine Ebam II semestre 2025 e precedenti

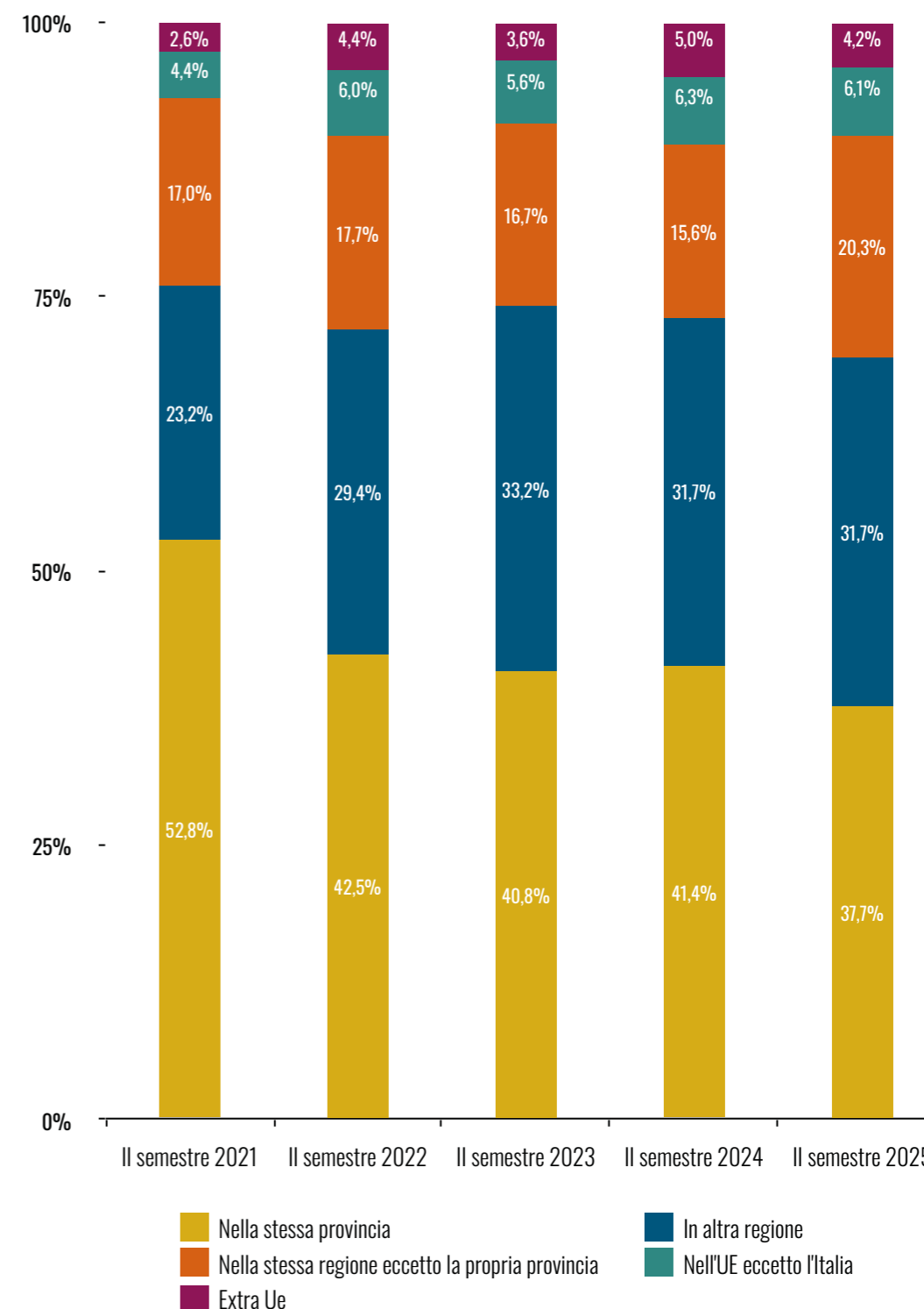
Concentrando l'attenzione sulle sole imprese manifatturiere, in media il **37,7% del fatturato deriva da vendite effettuate nella stessa provincia (in calo di 3,7 punti percentuali), il 20,3% da vendite nella stessa regione eccetto la propria provincia (in aumento di 4,7 punti percentuali), il 31,7% da vendite in altre regioni italiane, il 6,1% nei restanti paesi dell'Unione Europea e il 4,2% nei territori extra UE** (Fig. 24).

Nel dettaglio delle imprese manifatturiere che vendono anche fuori dai confini nazionali, cioè il 27,7% delle imprese, l'11,4% resta nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea, per il 3,1% il mercato estero è solo costituito da paesi Extra UE e il restante 13,1% effettua vendite sia nei paesi UE che Extra UE. Tra i paesi appartenenti all'Unione Europea, la Francia è quello che viene maggiormente indicato dalle imprese che vendono anche in territori non italiani con il 21,6% dei rispondenti, segue la Germania con il 19,8% (in forte calo rispetto al 24,1% registrato nella precedente rilevazione) e la Spagna con il 14,4%; tra i Paesi Extra UE, i principali sono gli Stati Uniti, il Regno Unito e la Svizzera.

Fig.24 - Composizione del mercato geografico di riferimento delle imprese manifatturiere nel II semestre degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025 %

% del fatturato

Fonte: Nostre elaborazioni su indagine Ebam II semestre 2025 e precedenti



Riferimenti bibliografici e fonti dati

CCIAA MARCHE, Opendata
 EBAM (2026), Imprese artigiane aderenti competenza 01/10/2024-30/09/2025
 ISTAT (2025a), Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese)
 ISTAT (2025b), Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA - Occupazione)
 ISTAT (2025c), IstatData. Il datawarehouse dell'Istat
 ISTAT (2025d), Il mercato del lavoro
 UNIONCAMERE-INFOCAMERE (2026), Movimprese